

2/12/2019 C5 04/02/20  
" " C4 21/02/20

Verbale commissione C 4 + 5 di giovedì 12 dicembre 2019

- ⇒ Presenti per la commissione 4: Ancarani, Ancisi, Biondi, Campidelli, Distaso, Gottarelli, Minzoni, Perini, Strocchi, Tardi, Vasi, Verlicchi; assenti Mantovani, Manzoni, Panizza
- Presenti per la commissione 5: Ancarani, Ancisi, Casadio, Distaso, Francesconi, Perini, Quattrini, Tardi, Valbonesi, Verlicchi, assenti Gardin, Mantovani, Minzoni, Panizza, Margotti.

Per la sola commissione 4

*proposto da esame ordine del giorno "il riconoscimento della fibromialgia da parte dello Stato Italiano" Strocchi – Mantovani – Distaso - Perini – Francesconi.*

Il lavoro ha inizio alle ore 14.53

In apertura il presidente della commissione, **Alvaro Ancisi**, ricorda che questa commissione è stata convocata 'dal sottoscritto' su richiesta della vicepresidente Strocchi, che ha anche segnalato l'opportunità di invitare a supporto della relatrice una rappresentanza del C.F.U. - Comitato Fibromialgici Uniti italiani - nella persona di Katia Bugli e di Barbara Suzzi. Una commissione convocata nelle intenzioni del Presidente nell'ambito delle funzioni che il regolamento consiliare attribuisce alle commissioni consiliari permanenti ordinarie - articolo 94 co 2 - funzioni preparatorie per gli atti del Consiglio pure, come in questo caso, funzioni consultive e propositive, sempre nell'ambito delle competenze del Consiglio; Strocchi ha anche segnalato che il tema potrebbe venire sviluppato in Consiglio comunale 'sulla base di proposte di iniziativa consiliare'.

Da parte di **Patrizia Strocchi** una breve lettura del dispositivo che chiede di 'dare opportune disposizioni per aderire quale Comune di Ravenna alla campagna di raccolta firme, organizzata dall'Associazione Comitato Fibromialgici Uniti, cui hanno già aderito, tra gli altri, Ferrara, Rimini, Bologna, che si pone l'obiettivo di convincere lo Stato Italiano... affinché assuma tutte le iniziative accessorie...al fine di assicurare omogeneità di trattamento a tutti i soggetti affetti da questa patologia, nonché a superare le disomogeneità derivanti dalle diverse normative regionali ... di sollecitare AUsl Romagna per un percorso specifico per i pazienti del nostro territorio".

**Katia Bugli** precisa di far parte del direttivo di C.F.U. Comitato Fibromialgici Uniti Italia; malata di fibromialgia, come lo è del resto chiunque faccia parte della 'nostra' associazione. Nata nel 2016, l'associazione vuole porre l'accento sul fatto che la fibromialgia è una malattia purtroppo non riconosciuta dallo Stato italiano, anche se la OMS l'ha riconosciuta a partire dal 1992, altamente invalidante e cronica, poiché presenta 'un dolore continuo in tutto il corpo, più tanti altri sintomi, problemi alla vista, all'articolazione della mandibola, disturbi gastrointestinali, di livello cognitivo, forti criticità a carico di tendini e muscoli'.

Ne conseguono, ovviamente, problematiche di tipo lavorativo e sociale e, purtroppo, anche in famiglia perché non vi sono biomarker nel sangue in grado di riconoscere tale sindrome: i tanti malati di fibromialgia sono costretti a 'fare il giro delle sette chiese' prima di arrivare ad una diagnosi ad escludendum.

'Siamo' un'associazione, rimarca **Barbara Suzzi**, nata unicamente per iniziativa di persone che

soffrono di questa malattia, quindi il 'nostro' direttivo, e tutte le referenti in Italia, risultano costituiti da persone che soffrono della stessa patologia.

Una volta fondata l'associazione, il primo strumento utilizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica, per far conoscere i 'nostri' problemi è stato rappresentato dai social: si è realizzato una pagina facebook che attualmente è lo strumento più visionato da pazienti, medici, giornali poiché 'ci' consente di avere un'interazione settimanale con circa 160.000 persone (scrivono per ricevere informazioni sulle malattie, per sapere a chi potersi rivolgere etc)..

Tante le iniziative condotte in tutta Italia per farci conoscere, con la 'nostra' cornice color lilla, il colore assegnatoci dalla OMS, e questa petizione popolare è stata avviata dopo aver scoperto che le petizioni on-line in Italia non hanno valore legale. Insomma, 'abbiamo' dovuto ricorrere alla vecchia tecnica per raccogliere le firme: le prime 32.000 sono già stati consegnate al Ministero della Salute nel 2017, attualmente 'abbiamo' già superato le 60 mila firme. Occorrerebbero 50.000 firme per poter proporre un disegno di legge al Ministero.

Nel frattempo è stato 'scelto' il disegno di legge 299 depositato al Senato, evidenziato che sono stati proposti diversi disegni di legge negli ultimi due anni, ma il testo del 299 è quello considerato più congruo di più completo. Di conseguenza tutte le firme che 'stiamo' raccogliendo, e raccoglieremo, grazie ai Comuni e agli eventi in corso di organizzazione, andranno a supporto di 'questa legge' (il 299 N.d.R.).

A questo punto vengono mostrate alcune slide "Comune a sostegno", idea nata ad aprile 2019 ad opera del Comitato, volta a coinvolgere i primi cittadini delle città, una sorta di patrocinio permanente. Da rimarcare pure la collaborazione continua con 'Donna Moderna' e, complessivamente, in tre anni circa 280 gli eventi sviluppati in tutta Italia.

Ad oggi il problema principale della fibromialgia resta quello della diagnosi. Diversi i sintomi, già ricordati, che interessano l'apparato muscolo-scheletrico, l'apparato gastro-intestinale, oltre a cefalee etc.

E' fondamentale l'informazione agli stessi familiari, e poi ne risentono anche l'ambito lavorativo, i rapporti sociali: l'approccio alla fenomenologia deve essere multidisciplinare, fare ricerca su una malattia così poco considerata non è facile e tutte le terapie sono ad personam.

Da Palermo giunge lo 'studio dell' elettrostimolazione transcranica', poi non vanno dimenticati l'attività del centro iperbarico di Ravenna, con i benefici legati alla camera iperbarica, il protocollo d'Intesa per gli studi mandibolari, il primo studio italiano teso a dimostrare i benefici dell'alimentazione, i percorsi con le terme. Rilevante lo studio per la collaborazione tra Fondazione ISAL, CFU, Fondazione Aspi e CISL in ambito lavorativo e grandi aziende per organizzare seminari nei quali si esporranno le modalità di trattamento dei malati di fibromialgia come portatori di disabilità conclamata

**Daniele Perini**, sensibile al problema, fa presente che malattia è anche nota come 'sindrome di Atlante', è un problema enorme, malattia grave, invalidante; Purtroppo lo Stato finora ha latitato e l'agopuntura, l'iperbarica certo si dimostrano utili, però restano terapie costose. Se, invece, la fibromialgia entrasse nel LEA -livelli essenziali di assistenza - se ne farebbe carico l'AUsl, lo stesso dicasi per l'invalidità.

L'obiettivo, precisa **Strocchi**, è di sviluppare una raccolta di firme anche nel Comune di Ravenna a sostegno della legge. Positivi i contributi offerti oggi da Bugli e Suzzi, 'chiari, esaustivi, senza fronzoli'. Ricordiamo che l'8-10% della popolazione è colpito dalla sindrome fibromialgica.

Da **Fiorenza Campidelli** giunge l'invito a non considerare in maniera settoriale le persone fibromialgiche; il primo problema, comunque, sta nell'inserimento della patologia nei LEA; il secondo nelle difficoltà legate alla diagnosi.

Fondamentalmente d'accordo con quanto emerso nei precedenti interventi, **Alberto Ancarani** ricorda di essersi interessato in passato alla MCS - sindrome clinica multipla -; condanna poi l'eccesso di burocrazia, che continua ahpporsi come un grave ostacolo, stimolando i sindaci a contribuire almeno a realizzare il primo step.

Purtroppo la storia del nostro sistema sanitario è fatta di tanti cammini irti e difficoltosi come quello della fibromialgia, riconosce il sindaco **Michele de Pascale**, disposto, però, ad assicurare il proprio impegno per a) condurre un percorso insieme al Servizio Sanitario della 'nostra' Regione in attesa degli adeguamenti normativi; b) portare l'odierno odg anche in sede di Conferenza territoriale socio-sanitaria (più di settanta i Comuni interessati, in rappresentanza di un milione e 100.000 romagnoli; c) sensibilizzare il Ministro, chiedendo di accelerare il più possibile il riconoscimento nei LEA.

**Suzzi** si dice soddisfatta dell'interessamento e del supporto ricevuto, moderatamente ottimista, anche se non può fare a meno di segnalare che negli ultimi tre anni si sono succeduti ben tre Ministri della Salute...; circa la MCS, 'sosteniamo' nella petizione popolare anche questa patologia, spesso 'consorella', unitamente pure alla elettrosensibilità, della fibromialgia.

Alle ore 16:12 i lavori proseguono in *seduta congiunta per commissione 4 e commissione 5*, con l'esame, previsto all'ordine del giorno, della *deliberazione riguardante un accordo tra Comune e AUsl per la gestione del Padiglione necroscopico e della palazzina adiacente presso l'ospedale civile*, in sostanza l'obitorio, come ricordato dal presidente **Ancisi**.

L'assessore **Massimo Cameliani** rimarca l'importanza della delibera riguardante lo schema di accordo, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241 del '90, tra il Comune di Ravenna e l'AUsl della Romagna per la gestione del padiglione necroscopico e della palazzina adiacente presso l'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna.

Dal 1965 si prende atto di una presenza condivisa dell'obitorio in piazza Natalina Vacchi da parte del Comune e dell'AUsl della Romagna; 'questa' è una proposta di nuova Convenzione tra Comune ed AUsl perché quella precedente è in regime di proroga sino al 31 12 2019.

La delibera fa riferimento al padiglione necroscopico, alla 'sede fisica' dove vengono svolte le attività previste dal DpR 285/'90 - 'attività di deposito, osservazione, conservazione in sale refrigeranti e attività consistenti in accoglimento, osservazione dei cadaveri per il tempo necessario allo svolgimento dei riscontri e degli accertamenti sanitari-giudiziari, nonché le successive attività di vestizione, allestimento della camera ardente e servizi connessi'.

Accanto alla L. 285/'90, poi, addirittura 'troviamo' il Regio decreto del '38 n.1631; nel 1965 viene, quindi, approvata la convenzione tra l'amministrazione comunale e la struttura ospedaliera Santa Maria delle Croci per l'utilizzo del padiglione necroscopico sito su area di proprietà dell'ospedale; successivamente giunge il DpR del '97 a fissare i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte di strutture pubbliche e private, comprese quelle inerenti il servizio mortuario. Ecco che quindi vi è il riferimento al Comune che, secondo la legge, è tenuto a disporre di strutture idonee a disposizione della collettività per l'assolvimento degli obblighi di deposito, osservazione ed obitoriali nei casi stabiliti dal DpR del '90.

La precedente delibera è quella analizzata dal Consiglio comunale nel 2013, con l'approvazione della nuova Convenzione tra Comune di Ravenna ed AUsl per la gestione del padiglione

necroscopico e della palazzina adiacente presso l'ospedale civile di Ravenna; la delibera fa riferimento ad un altro dato importante, quello del contratto di servizio su scritto tra società controllata Azimut Spa e Comune di Ravenna, derivante da una procedura di gara, per il periodo 2012 -'27.

Vii è quindi un dato oggettivo, consolidato, vale a dire che questa gestione mista ha avuto ricadute positive e Comune di Ravenna ed Ausl Romagna intendono proseguire nella cogestione, ma allo stesso tempo ravvisano la necessità di rivedere la 'vecchia' Convenzione, nei contenuti della convenzione e della concessione in parola.

Gli scopi sono quelli di allineare la convenzione alle disposizioni normative nel frattempo intervenute, di stabilire nuove modalità di organizzazione e di gestione del servizio, di rivedere il rapporto tra le parti e rideterminare i ruoli e le responsabilità degli enti coinvolti (Comune di Ravenna e AUsl Romagna), di identificare e programmare gli interventi strutturali e di natura manutentiva necessari agli immobili di proprietà dell'Ausl in parola in parola, di adeguare gli aspetti finanziari relativi alla gestione del servizio previsti nella Convenzione e nella Concessione.

L'obiettivo finale resta quello di garantire servizi sempre più efficienti alla comunità.

Nello schema di accordo, in particolare, si fa riferimento al fatto che la Convenzione interessa un accordo di partenariato pubblico - pubblico - pg. 5 dello schema ; la durata dell'accordo si prevede dall'1 -1 '20 al 31 12 -'27, all' art. 7 'troviamo' competenze ed obblighi del Comune, all'art.8 competenze ed obblighi dell'AUsl Romagna, di all'art.10 oneri finanziari (€59.000 annui riconosciuti al Comune di Ravenna a titolo di rimborso spese).

Da ricordare è anche l'impegno del Comune circa il mezzo di trasporto ( art. 7 lettera a: "si decide di dotarsi di un mezzo a trazione elettrica per il trasporto delle salme dal plesso ospedaliero al padiglione necroscopico ('...era ora...un tema assai sentito... dopo quarant'anni la malvina va in pensione') . All'art.8 - pg.10 -1' AUsl della Romagna si impegna a utilizzare un percorso 'dedicato e segregato' per l'autoveicolo per il trasporto delle salme.

A giudizio di Cameliani si è concluso un buon lavoro tra le parti, non una semplice proroga di una vecchia convenzione, ma una nuova convenzione dai contenuti molto importanti e significativi.

Intervenendo in veste di consigliere, **Ancisi** giudica positivo che 'questa' convenzione venga finalmente rivista dopo varie proroghe: sembra realizzarsi il superamento delle criticità legate al trasporto delle salme, resta un problema di possibilità di parcheggio in piazza Natalina Vacchi e non sarebbe male poter utilizzare pure il parcheggio del CMP destinato, peraltro, ad espansione. Quanto al problema della vestizione delle salme, ' non può essere in esclusiva ad Azimut... non può essere obbligatorio che i famigliari delle persone decedute si rivolgono per questa delicata operazione ad Azimut, con le tariffe di AZIMUT ...devono poter scegliere di affidarsi ad un servizio di onoranze funebri'.

I movimenti finanziari tra Comune, Ausl ed Azimut devono considerarsi, poi, soltanto come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno, cioè questo genere di servizi non deve essere " materia di lucro".

**Daniele Perini** ricorda che dopo anni di battaglie oggi vi è finalmente una porta con pulsante elettrico per disabili, ma i bagni vanno rifatti.e occorre, inoltre, contrastare 'chi si accaparra una fetta della torta'(ancora gironzolano spesso dipendenti delle imprese di pompe funebri).

Circa la 'malvina', infine, verrà sostituita da un mezzo elettrico e appare auspicabile che si metta la croce sulla macchinetta elettrica.

A giudizio di **Cinzia Valbonesi** la delibera va nel senso di dare necessarie risposte per garantire un servizio tanto delicato; l'operazione di un accordo 'pubblico su pubblico' garantisce servizi trasparenti ed evita situazioni di 'presunta corruzione'.

Quanto al mezzo, poi, occorre arrivarci in tempi brevissimi e in riferimento alla croce 'No', perché nel nostro Stato vige la libertà di culto, sarebbe un elemento anticostituzionale.

Anche per **Alberto Ancarani** finalmente si è giunti a questo protocollo ('...era ora'); d'accordo con Perini sulla richiesta della croce, esiste, inoltre, il problema dell'accesso al bagno alla camera mortuaria: sembra si debba chiedere la chiave del bagno per evitare, come sostenuto da Azimut in passato, un suo utilizzo improprio. Come risolvere queste criticità?

Sul tema della croce ritorna **Silvia Quattrini**: è una questione di rispetto per chi non c'è più, occorre rispettare anche dopo la morte chi non era credente. Largamente positivo, peraltro, il giudizio sulla delibera.

Circa la croce - interviene **Rosanna Biondi** - 'noi' siamo cristiani e ci identifichiamo con la croce, con tutti i simboli del cristianesimo. Parliamo di un servizio pubblico e se per i familiari è un problema dovranno farlo presente e ricercare una soluzione diversa. 'Noi', comunque, non 'possiamo' rinunciare ai nostri simboli identificativi, tantopiù che non lo fanno negli altri Paesi.

Proprio perché servizio pubblico, replica **Michele Distaso**, deve essere accessibile a chiunque: mettere una croce in una struttura del servizio pubblico è discriminatorio non solo per i non credenti 'come me', ma per tutte le altre religioni. L'unica cosa che rende possibile l'uguaglianza tra le religioni è il concetto di laicità; la società laica è l'unica società che rispetta il credo di tutti: "niente croci".

**Valbonesi** sollecita chiarimenti circa l'allegato 2 punto 4 'modifica zona consegna e servizi': in questa voce si è compreso anche il rifacimento dei bagni a norma di legge per i disabili?

**Cameliani** conferma che l'allegato 2 programmi interventi di manutenzione straordinaria a carico della proprietà (l'AUSl) prevede una somma complessiva di €545.000 e nel 2021 sono programmati interventi di rifacimento a carico dei bagni.

**Ledda**, responsabile di Azimut, chiarisce che, quanto alle chiavi del bagno, si verificherà, ovviamente, quella situazione; in futuro, peraltro, i bagni dovrebbero avere un accesso dall'interno, non più dall'esterno, quindi problema con ogni probabilità superato.

In questa Convenzione è presente pure la parte anticorruzione: troviamo un preciso articolo in cui 'inseriamo' per la prima volta l'obbligo di disporre di un piano anticorruzione; 'abbiamo', poi, fatto cinque incontri a proposito della camera mortuaria, con il personale, soffermandoci sulla questione dell'accesso ai rappresentanti delle imprese di pompe funebri, una problematica ben presente e si cercherà di limitare il più possibile la cosa.

Quanto al mezzo, infine, siamo in fase di ricerca avanzata e l'AUSl si è impegnata ad asfaltare il percorso.

Un breve intervento di **Perini** volto a ribadire di far parte della maggioranza, ma 'io sono un cristiano credente, praticante, sono per la croce, come Cristiano non svendo la mia anima per un voto!'

E per la vestizione? chiede, e si chiede, **Biondi**: essa rappresenta 'una bella fettina del costo del funerale..'

Il segretario generale **Neri** in tema di vestizione fa presente che essa non costituisce uno specifico punto dell'accordo: è stato oggetto dell'affidamento in appalto con gara europea 'che ha costituito la società controllata'. se qualcuno vuole avvalersi di un'impresa di pompe funebri per la vestizione del defunto, oppure provvedere a casa propria, è previsto non solo che sia possibile farlo, ma che vi sia un'informativa, 'questo per la trasparenza'.

Inoltre, prima trovavamo due convenzioni, una per l'utilizzo dell'immobile, una per il servizio, oggi vi è un unico accordo; l'AUSl 'ci mette un forte impegno per la ristrutturazione di un immobile non scontato, e se ne fa carico interamente'.

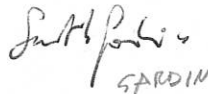
**Distaso**, in risposta alle osservazioni di Perini, tiene a precisare di non essere contro la croce, ma di essere contro la croce su un mezzo pubblico del Comune, cosa che rappresenta un gesto antidemocratico.

I lavori hanno termine alle ore 17.31

Il. Presidente della C4 Alvaro Ancisi



Il presidente della C5 Michele Casadio



GARDIN

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

